Le novità alla delega fiscale introdotte dalla VI commissione del senato

Il contenzioso si allarga

Difesa anche a revisori legali e tributaristi

DI BEATRICE MIGLIORINI

Contenzioso tributario aperto anche a revisori legali e tributaristi. Ma solo eventualmente. Sgravi fiscali per gli interventi di messa in sicurezza degli immobili. Associazioni familiari dentro la commissione ad hoc del ministero delle finanze per la relazione del rapporto annuale sull'efficacia delle agevolazioni fiscali. Queste le modifiche introdotte al testo della delega fiscale, nel corso delle votazioni che si sono svolte, ieri, in commissione finanze al senato. Revisori legali e tributaristi ammessi al contenzioso. Solo, però, eventualmente. La decisione, infatti, verrà lasciata ai decreti delegati che faranno seguito all'approvazione definitiva del testo della delega fiscale. All'interno di questo ha, infatti, trovato spazio la riformulazione generica dell'emendamento all'art. 10, avente a oggetto l'ampliamento dei soggetti abilitati alla difesa in contenzioso tributario. Il compromesso, raggiunto a seguito delle consultazioni che si sono svolte mercoledì sera tra i relatori al testo **Mauro Maria Marino** (Pd), **Salvatore Sciascia** (Pdl) e il viceministro dell'economia e delle finanze, **Luigi Casero** (Ncd), ha previsto l'introduzione della parola «eventuale» all'interno del testo. Così facendo, la formulazione conclusiva risulta essere «eventuale ampliamento dei soggetti abilitati alla difesa in contenzioso tributario» (si veda *ItaliaOggi* del 16 gennaio 2014). E mentre da parte dell'Associazione nazionale dei commercialisti arriva una secca bocciatura sulla soluzione raggiunta, il presidente del Libera associazione periti ed esperti tributari, **Roberto Falcone**, ideatore dell'emendamento insieme a Cna professioni, si ritiene «più che soddisfatto della soluzione raggiunta». Qualche perplessità arriva, invece, da parte del presidente dell'Istituto nazionale dei revisori legali, **Virgilio Baresi**: «Avremmo di gran lunga preferito una riformulazione specifica, se non altro per una questione di chiarezza. Una generica, però, è sempre meglio di niente». I lavori in Commissione finanze, però, non sono finiti. Ieri, infatti, prima di poter votare gli emendamenti, la VI commissione ha dovuto attendere il parere della commissione bilancio. Parere che, una volta giunto, non ha soddisfatto le aspettative. La V commissione, infatti, si è espressa in senso negativo sia sulla parte dell'art. 14 inerente il rilancio del settore ippico, sia sulla norma che prevede l'istituzione di un fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico. «In entrambi i casi la motivazione è stata la mancanza di coperture», hanno spiegato a *ItaliaOggi* i relatori alla delega, «siamo, però, intenzionati a ripresentare le proposte con tanto di preventivo via libera da parte della ragioneria generale dello stato». Buone notizie, invece, sia sul fronte delle ristrutturazioni edilizie, sia per le famiglie. Nel primo caso ha, infatti, trovato accoglimento la proposta volta all'introduzione di sgravi fiscali per gli interventi di ristrutturazione volti alla messa in sicurezza di edifici. Le famiglie, invece, verranno ammesse al tavolo della commissione ad hoc del Mef istituita per la redazione annuale sull'efficacia delle agevolazioni fiscali in vigore. E mentre alla camera i membri della commissione finanze hanno dichiarato di voler dare il via libera al testo quanto prima una volta ricevuto il testo dal senato è proprio sull'approdo del testo in aula a palazzo Madama che ci sono dei dubbi. Anche con il via libera al testo da parte della commissione finanze martedì 21 gennaio, la delega fiscale dovrebbe fare la fila. All'attenzione dell'aula, infatti, ci sono ancora il ddl sulle pene detentive non carcerarie, il decreto milleproroghe, il decreto salva Roma-bis e, eventualmente, anche il dl Imu-BankItalia.

© Riproduzione riservata

EQUITALIA

Riscossioni in calo del 5%

Riscossione in calo del 5%, 7,1 mld rispetto ai 7,5 mld del 2012. Dal 2006 Equitalia la società per la riscossione ha portato nelle casse dell'erario in sette anni circa 55 mld di euro. E il grosso dei volumi arriva dai grandi debitori. Sono questi, in sintesi, i dati sull'attività 2013 forniti da Equitalia. L'attività di Equitalia, dal 2006 a oggi, ha fatto registrare un aumento delle riscossioni rispetto alla gestione precedente affidata alle società private. Da una media di 3,2 miliardi all'anno, registrata prima della nascita di Equitalia, si è passati a una media di quasi 8 miliardi per un totale di circa 55 miliardi in sette anni. Nel 2013 sono stati riscossi oltre 7,1 miliardi (3,8 miliardi per l'Agenzia delle entrate, 1,7 per l'Inps e 1,6 per gli altri enti), con un calo di circa il 5% rispetto ai 7,5 miliardi del 2012. «Come rilevato dalla Corte dei conti», scrive nella nota Equitalia, «il trend è in flessione a causa della crisi economica generalizzata ma anche dei numerosi interventi normativi con i quali, dal 2011 a oggi, il legislatore ha introdotto misure di più ampio respiro per i debitori, incidendo profondamente sugli strumenti attribuiti a Equitalia e sui relativi volumi di riscossione». «Il personale di Equitalia sta gestendo con grande capacità di ascolto le singole situazioni che si presentano allo sportello», dice Benedetto Mineo, amministratore delegato di Equitalia, «anche grazie alle nuove norme stiamo ponendo massima attenzione ai casi critici di oggettiva difficoltà economica e le procedure di recupero, come negli anni passati, si stanno concentrando sulle fasce di inadempienza più elevate. Oggi circa i due terzi del riscosso proviene da debitori che hanno importi da pagare superiori a 50 mila euro». Nel 2013 Equitalia ha incorporato la controllata Equitalia Servizi, proseguendo nel percorso di riorganizzazione avviato negli anni passati. Prima di Equitalia l'attività di riscossione era affidata a 37 società private. Tra il 2007 e il 2013 Equitalia ha proceduto a una progressiva integrazione delle varie società passando dall'iniziale assetto a sole tre società Agenti della riscossione.

Grant Thornton
An instinct for growth™

IPSOA Scuola di Formazione
Gruppo Wolters Kluwer

23 Gennaio 2014
Il risk assessment:
dalla compliance alla voluntary disclosure

Apertura dei lavori
Marino Longoni, *Condirettore di ItaliaOggi*

Le aree di rischio fiscale
- Le operazioni cross-border e le operazioni straordinarie: recenti orientamenti della prassi e della giurisprudenza
  Alberto Maria Gaffuri, *Professore Associato Diritto Tributario presso Università degli Studi Milano Bicocca, Facoltà di Economia*
- Gli orientamenti internazionali in materia di contrasto all'evasione, di cooperative compliance e voluntary disclosure
  Paolo Bessi, *Dottore Commercialista, Partner Bernoni Grant Thornton*

Le attività di cooperative compliance per la mappatura dei rischi e l'individuazione di apposite procedure
Andrea Giraldi, *Avvocato*

Il processo di Voluntary Disclosure
- La procedura, le criticità e le opportunità
  Alessandro Dragonetti, *Dottore commercialista, Partner Bernoni Grant Thornton*
- La variabile penale: reati ipotizzabili e conseguenze sanzionatorie
  Gian Piero Chieppa, *Avvocato, Partner di Chieppa Davico Bonino Ferrero e Vercelli Avvocati Associati*

Lo scambio di informazioni in ambito internazionale e l'attività di contrasto all'evasione: novità ed orientamenti
Luigi Vinciguerra, *Colonnello T.st. della Guardia di Finanza – Capo Ufficio Operazioni presso il Nucleo di Polizia Tributaria di Torino*

Tavola rotonda
- Il nuovo rapporto fisco-contribuente alla luce delle modifiche normative e della recente prassi
  Moderatore: Marino Longoni, *Condirettore ItaliaOggi*

Informazioni
Registrazione partecipanti: 9.00 - 9.30
Orario Convegno: dalle ore 9.30 alle ore 17.30
Sede: Touring Club Italiano, Corso Italia 10 – Milano
Quote di partecipazione:
- € 300,00 + IVA: listino
- € 150,00 + IVA Sconto - 50% riservato alle prime 50 iscrizioni

Crediti formativi
L'iniziativa è stata accreditata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano per l'attribuzione di crediti formativi

Iscrizioni:
Scuola di Formazione Ipsoa
Tel.: 02/82476.258 – 612 Fax: 02/82476.037
E-mail: formazione@ipsoa.it per informazioni di carattere amministrativo
commerciale.formazione@wki.it per informazioni di carattere commerciale e attestati

Cassazione su cessione quote di società

Elusione fiscale a 360 gradi

DI DEBORA ALBERICI

L'amministrazione finanziaria può contestare l'elusione fiscale anche in caso di «arrangiamenti formali» del contratto valido, attuati al solo scopo di risparmiare le imposte. Non solo. Le sentenze sull'Iva passate in giudicato e favorevoli al contribuente non impediscono all'amministrazione di contestare l'abuso del diritto. È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 653 del 15 gennaio 2013, ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle entrate bollando come elusione fiscale l'acquisto di terreni edificabili mediante la cessione di quote societarie. Dunque, la Suprema corte adotta ancora una volta la linea dura sull'abuso del diritto: infatti dice espressamente che gli accordi fra le parti private, anche se «leciti», possono comunque giustificare il recupero a tassazione se fatti al solo scopo di risparmiare le imposte. Sul punto nelle interessanti motivazioni si legge che «anche se leciti, gli arrangiamenti formali che le parti possono porre in essere al fine di pagare meno non possono avere valore, poiché a nessuno è consentito di sottrarsi ai propri obblighi di pagare quanto dovuto». Questo perché, il contribuente non può trarre indebiti vantaggi fiscali dall'utilizzo distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un risparmio fiscale, in difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustifichino l'operazione diverse dalla mera aspettativa di quel risparmio fiscale. Un altro aspetto assai rilevante della decisione è quello per cui il giudicato sull'Iva non dribbla la contestazione sull'abuso del diritto. Il Collegio di legittimità precisa, infatti, con specifico riguardo all'Iva, che le relative controversie richiedono il rispetto di norme comunitarie imperative la cui applicazione non può essere ostacolata dal carattere vincolante del giudicato nazionale, previsto dall'articolo 2909 del codice civile e dalla sua eventuale proiezione anche oltre il periodo di imposta che ne costituisce specifico oggetto.

IO ONLINE Il testo della sentenza su www.italiaoggi.it/documenti